

STATISTICHE

NUMERI E GRAFICI PER CAPIRE IL VENETO

FLASH



“Per tantissimi anni non si è capito che i giovani sono il futuro, questo mondo sta diventando sempre più vecchio, ma il futuro sono i giovani e il mondo in cui vivono”. Così il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha risposto alla domanda di un ragazzo durante un incontro con Save the Children. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza affronta il tema dei giovani in un’ottica trasversale: le politiche e gli investimenti per i giovani non sono racchiusi in una singola missione, ma vengono declinati all’interno di tutte le sei missioni; l’obiettivo è di recuperare il potenziale delle nuove generazioni e di costruire un ambiente

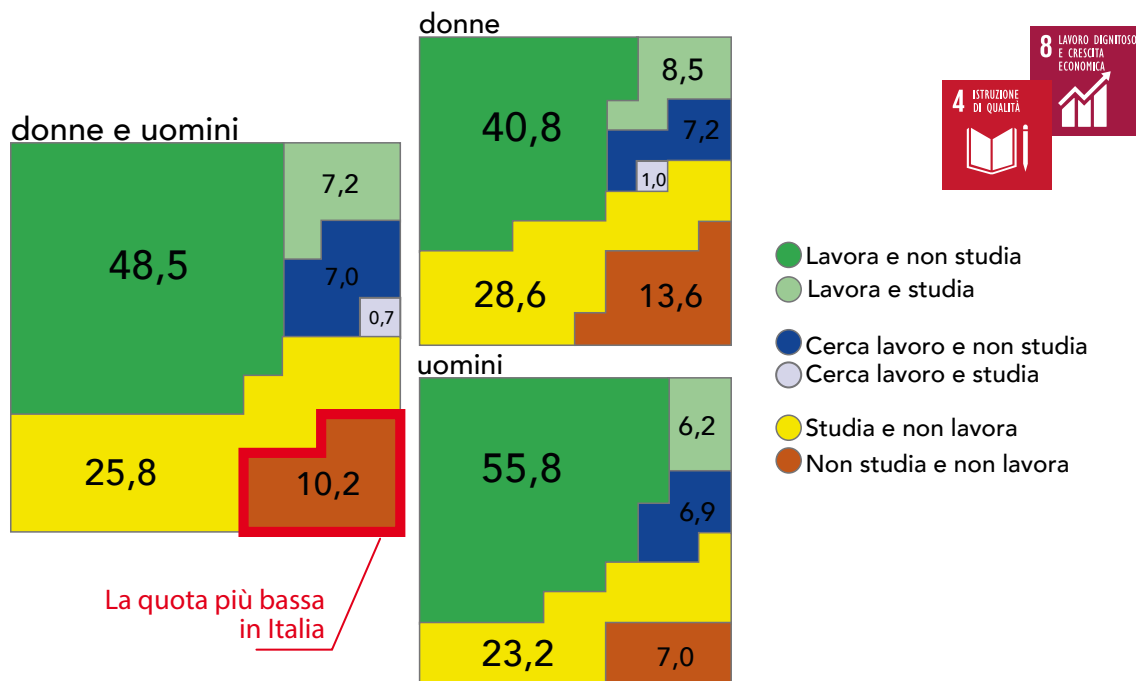
IL FUTURO (È) DEI GIOVANI

istituzionale e di impresa in grado di favorire il loro sviluppo e il loro protagonismo all’interno della società. Anche la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile individua, nella Macroarea 3 “Per il benessere di comunità e persone”, interventi a favore dei giovani, in particolare a favore del sostegno dell’occupabilità di essi. La pandemia ha colpito duramente i giovani e ha segnato il loro percorso di crescita. Nel 2021 la quota di studenti veneti che non raggiungono un sufficiente livello di competenze è salita al 32% in italiano (22% nel 2019) e al 38% in matematica (24% nel 2019). Anche nel mercato del lavoro i giovani sono stati i più penalizzati: per loro il tasso di disoccupazione è cresciuto in un anno di 3,7 punti percentuali, mentre per il totale della popolazione solo di 0,2 punti.

Ma vediamo innanzitutto che cosa fanno i giovani dai 20 ai 29 anni. Poco meno della metà ha concluso gli studi e lavora, mentre il 7% sta proseguendo il percorso formativo e al contempo svolge un’attività lavorativa. Un altro 7% sta cercando lavoro, mentre il 26% si sta dedicando esclusivamente agli studi. Infine, il 10% di questi giovani non studiano, non hanno lavoro e non lo stanno neppure cercando, quota che sale al 14% fra le femmine e scende al 7% fra i maschi; si sottolinea che il Veneto registra la quota più bassa fra tutte le regioni italiane.

GIOVANI 20-29ENNI: METÀ LAVORANO, 1/4 STUDIA ... MA NON POCHI GLI INATTIVI

Lo stato occupazionale dei giovani in età 20-29 (valori %). Veneto.- Anno 2020



Fonte: Elaborazioni dell’Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

WEB Flash

SONO DISPONIBILI:

- Il Rapporto statistico del Veneto 2021
- Il Rapporto statistico interattivo
- Turismo, anno 2020 (dati definitivi) e dati a ottobre 2021 (dati provvisori)

<http://www.regione.veneto.it/web/guest/statistica>

Consulta il Rapporto statistico interattivo per maggiori informazioni: <https://statistica.regione.veneto.it/dashboard>

Nel 2008 il tasso di occupazione dei giovani veneti dai 20 ai 29 anni era più alto di quello della popolazione in età attiva (15-64 anni): 67,4% vs 66,4% e il tasso di disoccupazione non superava il 7%. Seppur con qualche difficoltà maggiore rispetto alla popolazione adulta, per i giovani l'accesso al mercato del lavoro non presentava problematiche rilevanti. Dal 2009, invece, si apre un periodo estremamente complesso, con ripetuti shock che sono andati a colpire prima di tutto i giovani. Il loro tasso di disoccupazione cresce fino a sfiorare il 18% nel 2015. Solo nel 2019 i valori della disoccupazione sembrano poter tornare a quelli pre-crisi economica, ma la pandemia ha dato un'improvvisa accelerazione, bruciando i passi in avanti degli ultimi anni.

Nel 2020 il tasso di occupazione dei 20-29enni è inferiore di 11 punti percentuali rispetto al 2008 e di 10 punti percentuali rispetto a quello della popolazione in età attiva.

Per i giovani non si tratta solo di una difficoltà di accesso al mercato, ma di condizioni di lavoro più sfavorevoli rispetto alla popolazione media: più precariato e più lavoro a bassa intensità.

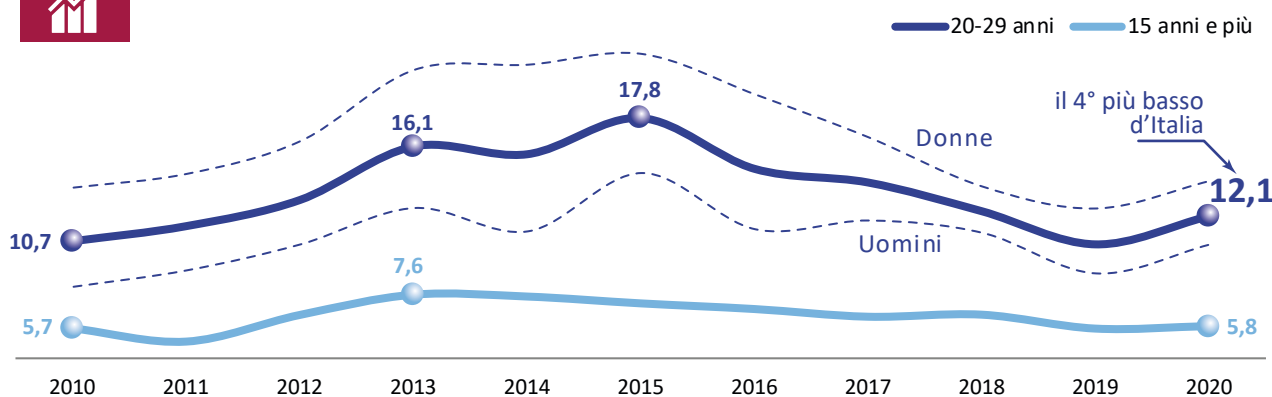
Nel 2020 solo il 57% dei giovani lavoratori è assunto a tempo indeterminato, rispetto all'86% della media, e molti si trovano costretti a lavorare in part time perché non sono riusciti a trovare un lavoro full time. L'incertezza è sicuramente una caratteristica dell'inserimento lavorativo, riscontrabile anche nel 2008, ma crisi economica e crisi pandemica hanno deteriorato tale dinamica trasformandola da strutturale ad allarmante: dal 2008 al 2020 la quota di occupati giovani a tempo determinato è cresciuta di 17 punti percentuali e il part time involontario di 25 punti.



I GIOVANI E IL LAVORO



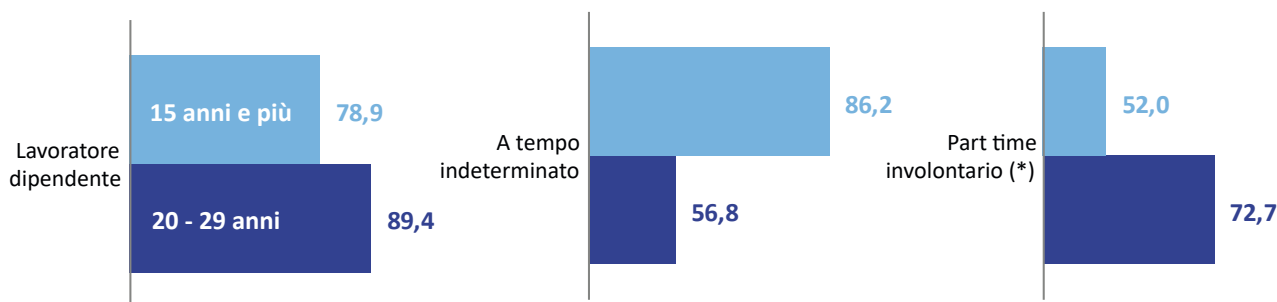
LE DIFFICOLTÀ DEI GIOVANI NEL CERCARE LAVORO Tasso di disoccupazione (*). Veneto - Anni 2010:2020



(*) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x 100

CONDIZIONI DI LAVORO MENO FAVOREVOLI

Le caratteristiche degli occupati (valori % sulla fascia di età per quella caratteristica). Veneto - Anno 2020



(*) % di occupati in part time involontario sul totale di occupati in part time

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Nel 2020 in Veneto la metà dei diplomati prosegue gli studi al termine della scuola superiore, valore in linea con la media nazionale. Complessivamente, circa un terzo dei giovani veneti in età 20-29 anni è iscritto ad un percorso di studi, quota che fra le femmine raggiunge il 38% mentre fra i maschi non raggiunge il 30%. Fra i percorsi di laurea più gettonati, negli atenei veneti, spiccano quello Linguistico umanistico e arte (22% degli iscritti), Politico-sociale e comunicazione (16,5%), Ingegneria e architettura (16%). Al contrario, Informatica e tecnologie ICT e Scienze motorie, sportive, turistiche attirano meno del 3% degli iscritti.

Le differenze di genere sono evidenti e rispecchiano i diversi percorsi intrapresi durante le scuole superiori.

I GIOVANI E LO STUDIO

Nell'anno accademico 2019/2020 negli Atenei del Veneto si contano circa 9mila studentesse nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), rispetto agli oltre 19.500 studenti maschi STEM. Il confronto percentuale è ancora più significativo: su 100 ragazze iscritte all'università, 14 scelgono una disciplina scientifico-tec-

nologica, valore che fra i ragazzi sfiora il 43. Questo divario non dipende da diverse abilità innate o da fattori biologici che rendono le donne più adatte o predisposte alla letteratura rispetto alla matematica, piuttosto è il risultato di condizionamenti sociali, culturali ed educativi.

Puntare sulla riduzione delle disparità di genere nella scuola, come in altri ambiti della vita, è una delle priorità trasversali del PNRR e proprio la maggiore inclusione delle donne agli studi scientifici è uno degli obiettivi. Più in generale, lo scopo è quello di creare nella scuola la "cultura" scientifica e la forma mentis necessaria a un diverso approccio al pensiero scientifico, appositamente incentrata sull'insegnamento STEM, nella convinzione che una forte base nelle materie tecniche e scientifiche sia propedeutica alla conoscenza più applicativa degli strumenti per il digitale.

LE SCELTE UNIVERSITARIE

Distribuzione % degli iscritti negli atenei del Veneto per percorso universitario. A.A. 2019/2020



POCHE DONNE SCELGONO LE DISCIPLINE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE

Discipline STEM (*): % di iscritti negli atenei del Veneto sul totale iscritti dello stesso genere

	A.A. 2015/2016	A.A. 2019/2020
Donne	13,0	14,3
Uomini	39,9	42,6
Totale	24,3	26,3

(*) L'acronimo STEM, dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics, è un termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche e i relativi corsi di studio.

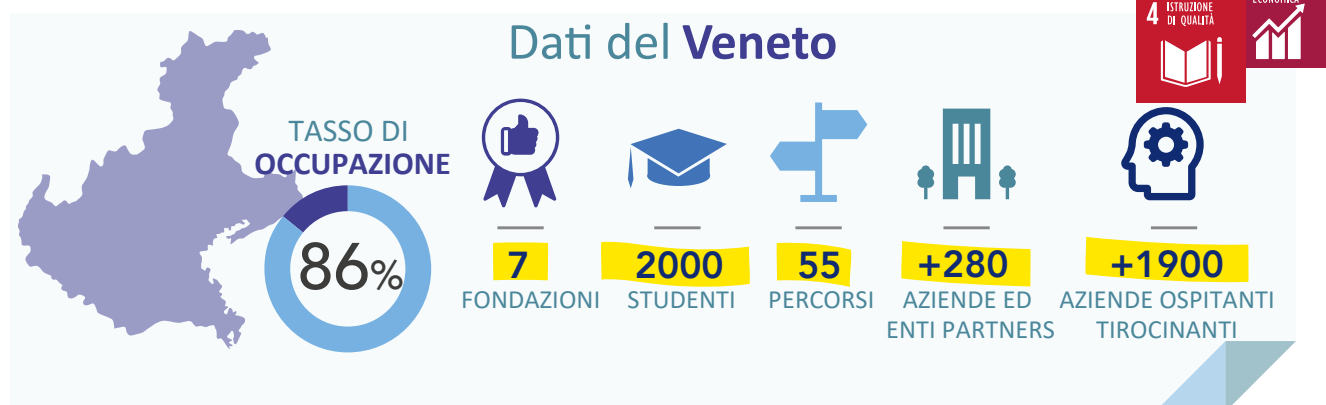
Al termine della scuola superiore, i neo diplomati si trovano davanti a una scelta molto importante, ossia se proseguire gli studi iscrivendosi a un percorso universitario oppure entrare nel mondo del lavoro. Un'importante alternativa all'istruzione universitaria è l'istruzione tecnica superiore che in Veneto prende il nome di ITS Academy. È un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo italiano in quanto espressione di una nuova strategia che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche per promuovere i processi di innovazione e trasferimento tecnologico, nella logica della Smart Specialization. Nella nostra regione sono attivi sette ITS, con sede a Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Conegliano e Jesolo. I corsi, oltre 50, sono distribuiti in tutto il territorio regionale e ospitano 2.000 studenti. Il legame con il

tessuto economico del territorio è forte: sono oltre 280 le aziende e gli enti partners dei progetti formativi e oltre 1.900 le aziende che ospitano stage e tirocini. Il loro ruolo cruciale è riconosciuto nel PNRR, che ne prevede il rafforzamento tanto da aumentare il numero di iscritti negli ITS di almeno il 100%.

PERCORSI ALTERNATIVI

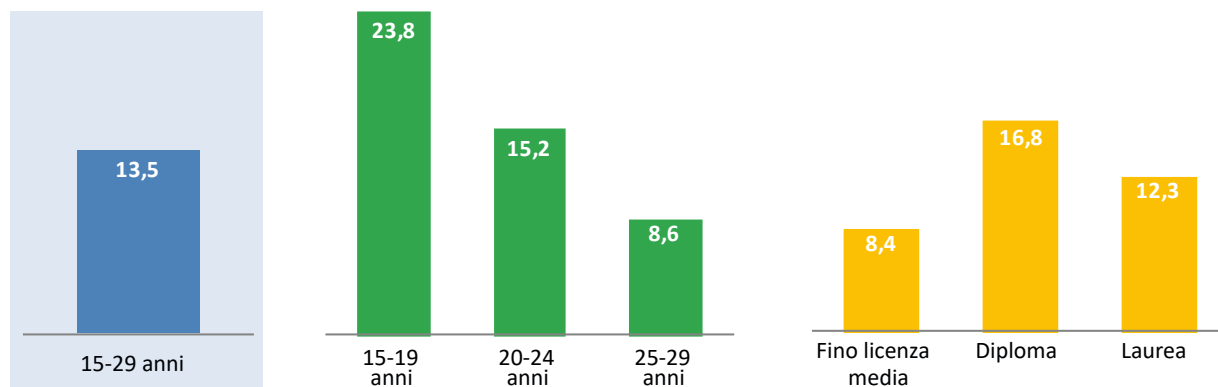
La formazione può avere un legame ancora più forte con il lavoro ed essere inserita anche in un vero e proprio contratto: l'apprendistato. Questa tipologia di contratto è particolarmente diffusa fra i giovani in età 15-19 anni (il 24% dei giovani che lavorano è assunto in apprendistato) e nella classe di età successiva; coinvolge in percentuali maggiori giovani diplomati ed è utilizzata soprattutto nel settore dell'industria.

GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI: UNA PREZIOSA ALTERNATIVA ALL'UNIVERSITÀ



IMPARARE LAVORANDO

Percentuale di apprendisti sul totale di assunzioni in età 15-29 anni. Veneto



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ITS Academy e Veneto Lavoro